

VERSO LA SOCIETÀ DELL'ESSERE

Marcos Maciel *Stralci dell'intervento al Senato Federale Brasiliano il 24 agosto 2007, a seguito della inaugurazione del Polo Ginetta nel Nord Est del Brasile, del Senatore Marco Maciel già vicepresidente del Brasile.*

Signore e Signori Senatori, vengo oggi a parlare del Movimento dei Focolari, nato in Italia durante la seconda guerra mondiale da un gruppo di ragazze attorno a Chiara Lubich ed approdato in Brasile a Recife, nel 1959.

Allora, nei primi anni 60, ho incontrato da studente universitario questo movimento, oggi presente in 183 paesi, con oltre 4 milioni di aderenti di cui 250.000 in Brasile: tra le sue attività vi è la edificazione delle Mariapoli, piccole città in cui gli abitanti cercano di vivere secondo lo spirito cristiano, in cui i giovani possono a passare le vacanze o partecipare delle attività di volontariato, insegnando tra l'altro l'artigianato alle scuole. In Brasile ve ne sono a San Paolo, nel Pernambuco e nel Pará.

Accanto ad esse nascono dei Poli Produttivi per piccole e medie aziende animate dallo spirito dell'Economia di Comunione (EdC) che ha gli obiettivi di generare una cultura della solidarietà, di far crescere l'azienda e di aiutare i bisognosi. L'economia di comunione destina il profitto agli imprenditori, agli operai ed ai poveri interni ed esterni alla Mariapoli, prevede un trattamento equo per i lavoratori dell'azienda, un rapporto corretto con la concorrenza ed un maggiore rispetto dell'ambiente.

Ogni Polo ha direttori finanziari, tecnici, amministrativi, della comunicazione e marketing, ed un consiglio di amministrazione. Il primo Polo Produttivo

è nato a San Paolo, seguito da altri in Argentina ed in Italia. Ora la prima Mariapoli delle Americhe ha visto inaugurare in Igarassu il suo Polo Ginetta, in omaggio a Ginetta Calliari, la pioniera italiana che ha portato il Movimento in Brasile.

L'inaugurazione è avvenuta sabato scorso, alla presenza di tante persone della società pernambucana, degli imprenditori che aderiscono al progetto e dei vescovi Mons. Bernardino Marquió, di Caruaru e Mons. Francesco Biasin, di Pesqueira, che nel Polo, hanno benedetto la sede della prima azienda pronta ad installarsi in esso, la *Licitar Farmaceutica*.

La Associazione per un'Economia di Comunione accomuna gli imprenditori che agiscono con lo spirito che non basta generare profitto ma occorre anche dividerlo; in un'epoca in cui si vive il capitalismo selvaggio, questa esperienza dimostra che possiamo creare un'economia più solidale, quindi più omogenea, più compatibile con l'aspirazione della società, meno ingiusta. Le azioni del Polo EdC sono in vendita al pubblico, in una grande esperienza di capitale popolare e produttivo, in accordo con la dottrina sociale della Chiesa.

In proposito, voglio ricordare la *Rerum Novarum* l'Enciclica di Leone XIII, la prima enciclica della Chiesa di carattere eminentemente sociale. Tra i movimenti ispirati alla dottrina di Leone XIII, potrei citare ad esempio quello di Joseph Lebet, il padre francese che in Brasile e in particolare nel Pernambuco ha realizzato la prima indagine della realtà economica e sociale del Nord Est ed un piano di sviluppo che ha segnato il periodo 1950 - 1955.

Grande pensatore sociale, Padre Lebet ha lasciato notevoli opere ed ha creato il movimento *Economie et Humanisme*, Economia ed Umanesimo, per una economia sinonimo di giustizia sociale.

Sig. Presidente, lo Stato del Pernambuco non può che essere felice dell'essere stato il primo in America ad accogliere il movimento dei Focolari e di avere in Igarassu una delle Mariapoli ed ora anche il Polo dell'Economia di Comunione; sono sicuro che esso darà un contributo importante alla lotta alla disoccupazione, alla formazione dei piccoli e medi imprenditori ed alla qualificazione professionale dei lavoratori, ed offrirà un esempio di sviluppo sociale ed ambientale di cui il Brasile ed il mondo hanno bisogno.

Tutto questo in un clima di fraternità capace di distribuire reddito e superare le lotte di classe, e con una risonanza internazionale, dimostrata dai premi assegnati a Chiara Lubich in Europa e negli Stati Uniti, come il recente premio UNESCO.

Sig. Presidente, chiedo che a queste mie parole siano allegati i discorsi pronunciati in occasione della inaugurazione del Polo Ginetta dalla sua direttrice sig.ra Socorro Sobral, e dall'imprenditore italiano Alberto Ferrucci, venuto dall'Italia per partecipare alla cerimonia.

Concludo, sig. Presidente, esprimendo la mia convinzione, ma ancor più, la mia certezza, che esperienze come l'Economia di Comunione, siano una delle strade tramite cui possiamo passare dalla società dell'avere alla società dell'essere. Cioè *essere* più che *avere*.

